

Agnieszka Liszka

Università Jagiellonica di Cracovia

Difficoltà di traduzione e ricezione del discorso politico-sociale di Pier Paolo Pasolini in Polonia prima e dopo il 1989

1. Da una cultura all'altra

Nel campo della traduzione, quella letteraria costituisce una categoria molto particolare, soprattutto perché il traduttore deve tenere conto simultaneamente di più elementi rilevanti per rendere nella lingua di destinazione i concetti contenuti nell'opera originale. Non sempre è possibile conservare nel testo tradotto tutti questi elementi e il lavoro del traduttore consiste anche nel saper a volte rinunciare a qualcosa, scegliendo nello stesso tempo elementi la cui importanza per il significato generale del testo è invece essenziale. Il problema della traduzione, e soprattutto della traduzione letteraria, è allora la ricerca dell'equivalenza dei due testi. La difficoltà nel raggiungere questa equivalenza risulta da più fattori, non solo quelli puramente linguistici ma anche sociologici e culturali. Come sostiene Umberto Eco nel suo libro *Dire quasi la stessa cosa*

(...) una traduzione non riguarda solo un passaggio tra due lingue, ma tra due *culture*¹, o due enciclopedie. Un traduttore deve non solo tenere conto di regole strettamente linguistiche, ma anche di elementi culturali, nel senso più ampio del termine. (Eco 2003: 162)

Tradurre significa allora anche trasmettere diversi significati da una cultura all'altra. E visto che le culture spesso dimostrano molte differenze tra di loro, il traduttore ha due possibili strategie diverse. In effetti, deve decidere se, come dice sempre Eco:

(...) una traduzione deve condurre il lettore a comprendere l'universo linguistico e culturale del testo di origine, o deve trasformare il testo originale per renderlo accettabile al lettore della lingua e della cultura di destinazione?

¹Evidenziamento AL.

(Eco 2003: 171)

Naturalmente la situazione ideale sarebbe se le due cose fossero possibili da raggiungere simultaneamente, il che è relativamente più facile, se le due culture sono vicine e dimostrano molte similitudini: di conseguenza, più lontane sono le culture, più difficile sarà raggiungere questi due scopi contemporaneamente.

2. Tradurre Pasolini

In particolare nel caso di Pier Paolo Pasolini sembrerebbe che la vicinanza culturale tra l'Italia e la Polonia, il fatto che entrambi paesi appartengono alla cerchia della civiltà europea occidentale, nonché il periodo in cui ha vissuto il poeta, da cui ci dividono appena alcuni decenni, dovessero rendere relativamente facile la traduzione delle sue opere in polacco. In effetti, anche se prendiamo in considerazione la scarsa conoscenza della letteratura italiana in Polonia, sembra strano che uno scrittore così importante e prolifico come Pier Paolo Pasolini rimanga quasi completamente non tradotto in polacco e perciò sconosciuto almeno fino a pochi anni fa. Durante gli anni alcuni frammenti della vasta opera dell'autore (si tratta prevalentemente della poesia) sono stati tradotti in polacco e pubblicati in diverse riviste letterarie, soprattutto in più numeri del mensile "Literatura na świecie". Prima degli anni novanta sono apparse allora alcune poesie, saggi e un frammento di una delle sue opere teatrali, *Affabulazione* (Pasolini 1985 – in Polonia messo in scena due volte: nel 1984 a Varsavia² e nel 1985 a Cracovia³). Sicuramente il fatto che le opere del poeta erano sempre impegnate politicamente, ha già dall'inizio determinato in qualche modo la loro ricezione in Polonia. Anche se legato alla sinistra, Pasolini non era un comunista ortodosso, anzi, la sua critica diretta verso partiti comunisti e la società laica lo rendeva un personaggio scomodo anche per le autorità della Repubblica Popolare Polacca.

In effetti, finora in Polonia Pier Paolo Pasolini è conosciuto soprattutto come un regista ed in più come un regista scandalizzante, mentre quasi ignota rimane la sua opera di scrittore, poeta e drammaturgo. I suoi film naturalmente non venivano mai programmati nei grandi cinema ma sicuramente erano guardati, apprezzati e largamente commentati non solo negli anni in cui sono stati realizzati⁴, ma anche dopo, nei decenni successivi alla tragica morte del regista avvenuta nel 1975⁵.

² Cfr. Polski Wortal Teatralny: <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/11190,szczegoly.html>.

³ Cfr. Polski Wortal Teatralny: <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/9381,szczegoly.html>.

⁴ Cfr. ad es. Kornatowska 1966, 1969 e Kossak 1968, 1972.

⁵ Cfr. ad es. Kornatowska 1975, Kossak 1976, Ugniewska 1983, Modrzejewska 1986 e Czapliński 1992.

3. Riscoprire Pasolini

Ultimamente invece occasionali visioni dei film di Pasolini, soprattutto durante dei festival o rassegne cinematografiche (ad esempio “Era Nowe Horyzonty” nel 2002, ma anche rassegne nel 2004 a Łódź e nel 2006 a Cracovia⁶), vengono accompagnate da diverse iniziative culturali il cui scopo è quello di avvicinare allo spettatore polacco il personaggio di Pasolini e tutta la sua opera. Tra eventi importanti legati a Pasolini, prima di tutto vanno menzionate le pubblicazioni di intere opere pasoliniane: un volume di poesie tradotte da Jarosław Mikołajewski, intitolato *Bluźnierstwo (Bestemmia)* nonché due volumi di opere teatrali tradotte da Ewa Bal, *Orgia. Chlew (Orgia. Il porcile)* e *Pilades. Calderon (Pilade. Calderón)*. In più la stessa traduttrice scrive anche un libro dedicato principalmente all'opera di Pasolini e al suo impatto sullo sviluppo della drammaturgia italiana degli ultimi anni (Bal 2007). L'ultima traduzione importante pubblicata in Polonia è un frammento della sceneggiatura del film su San Paolo, tradotto da Zygmunt Borawski e pubblicato in un numero della rivista “Krytyka Polityczna” (Pasolini 2007).

Nel 2005 e 2006 vengono anche presentati due spettacoli basati sull'opera e sulla biografia di Pasolini, *Pasolini – modlitwa na zlecenie (Pasolini – preghiera su commissione)* a Varsavia⁷ e *Wygnani (Esiliati)* a Łódź⁸. Altre iniziative particolarmente importanti sono le *Giornate di Pasolini* organizzate a Cracovia nel 2007 da Teatr Stary che hanno accompagnato la pubblicazione della menzionata traduzione di *Pilades e Calderon*⁹. Infine bisogna menzionare un convegno dedicato a Pasolini svoltosi a Varsavia nel 2009 e organizzato dal teatro Teatr Rozmaitości in occasione della prima dello spettacolo di Grzegorz Jarzyna *T.E.O.R.E.M.A.T.* basato principalmente sull'omonimo romanzo ma anche su altri testi del drammaturgo italiano, tra cui soprattutto frammenti delle interviste ed incontri con l'autore¹⁰. Lo spettacolo di Jarzyna non solo è stato apprezzato da spettatori e critici¹¹ ma ha anche provocato una discussione sull'attualità dell'opera di Pasolini oggi¹². Interessante anche che neanche un anno dopo la realizzazione di Jarzyna, *Teorema* di Pasolini ha ispirato un altro

⁶Cfr. Kino Pod Baranami: http://www.kinopodbaranami.pl/wydarzenie.php?evnt_id=242

⁷Cfr. Polski Wortal Teatralny: <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/38798,szczegoly.html>.

⁸Cfr. Polski Wortal Teatralny: <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/40192,szczegoly.html>.

⁹Cfr. Stary Teatr w Krakowie: <http://www.stary.pl/files/11679258920OPIS%20ca%B3o%B6ci.29.12.2006.pdf>.

¹⁰Cfr. TR Warszawa: <http://www.trwarszawa.pl/przeglad-filmow-piera-paolo-pasoliniego-i-konferencja-pasolini-poeta-wolnosc>.

¹¹Cfr. ad esempio Drewniak 2009, Michalak 2009, Reksnis 2009.

¹²Mi rivolgo qui soprattutto alle recensioni ed articoli pubblicati in diversi giornali e riviste dopo la prima dello spettacolo, tra cui lo scambio di opinioni avvenuto sulle pagine del mensile “Krytyka Polityczna” tra Igor Stokfiszewski e Kinga Dunin e dedicato principalmente al ruolo del discorso politico nello spettacolo di Jarzyna. Cfr. Dunin 2009, Stokfiszewski 2009.

spettacolo, questa volta a Opole, intitolato *Wszystko jutro, czyli lalki wybawione*¹³ (*Tutto domani ovvero bambole salvate*).

4. Differenze culturali e difficoltà

Da questa breve presentazione della ricezione dell'opera pasoliniana risulta chiaro che la parte della sua opera più comunemente e più velocemente recepita in Polonia è stata la sua opera cinematografica (nella quale il significato viene trasmesso soprattutto tramite mezzi audiovisivi non solo linguistici), mentre negli ultimi anni si può osservare in Polonia un maggiore interesse soprattutto verso la sua opera teatrale. Sembra infatti che la principale e nello stesso tempo la più grande difficoltà che deve essere affrontata da un traduttore che voglia rendere i testi di Pasolini in polacco, sono ancora alcuni termini italiani che a stento trovano il loro corrispettivo nella nostra lingua. Visto proprio che il tema politico e il discorso sociale ed economico costituiscono elementi rilevanti nei testi dello scrittore, con una simile frequenza appaiono anche alcune nozioni che – anche nel caso in cui il loro corrispettivo polacco si trovi subito – nel nostro idioma non trasmettono più né gli stessi concetti né le stesse idee. Vediamo ad esempio un concetto fortemente presente nei testi del regista di *Salò* cioè *comunismo* che in polacco viene tradotto ovviamente come *komunizm*. La parola *comunismo*, se paragonata al suo corrispettivo polacco, crea delle difficoltà enormi: anche la definizione che troviamo in vari dizionari di lingua, rispettivamente italiani e polacchi, può differire leggermente.

Ad esempio la versione on-line del dizionario Sabatini-Coletti sul sito del “Corriere della Sera” riporta questa definizione della parola *comunismo*: „Teoria e prassi economico-politiche, che prevedono l'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione e la gestione collettiva dei beni e della loro distribuzione.”¹⁴ Un dizionario polacco invece, precisamente quello di PWN, sempre versione on-line, oltre a una definizione molto simile a quella italiana aggiunge anche un secondo significato, secondo il quale *comunismo* equivale a “ustrój totalitarny realizowany w ZSRR, narzucony krajom Europy Środkowej i Wschodniej po II wojnie światowej, oparty na monopolu władzy skupionej w rękach jednej partii.”¹⁵

Il significato delle parole non è circoscritto a queste limitate denotazioni che attribuisce loro il dizionario. Sia nella realtà linguistica polacca che in quella italiana il significato del

¹³Cfr. Polski Wortal Teatralny: <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/44395,szczegoly.html>.

¹⁴Corriere dizionari: http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/index.html.

¹⁵PWN Słownik języka polskiego on-line: <http://sjp.pwn.pl/> (“sistema totalitario realizzato nell'Unione Sovietica, imposto ai paesi dell'Europa centrale ed orientale dopo la Seconda guerra mondiale, basato sul monopolio del potere concentrato nelle mani di un partito.” Trad. AL).

comunismo viene decisamente allargato dalle loro rispettive connotazioni che nelle due culture sono ugualmente forti ma estremamente opposte. Questa differenza la possiamo osservare facilmente, anche esaminando come viene spiegata la parola *comunismo* in due versioni linguistiche di Wikipedia, l'italiana e la polacca: redatta dagli utenti e perciò non sempre freddamente oggettiva. Anche se due versioni sono paragonabili per quanto riguarda la definizione, in quella italiana *comunismo* viene trattato soprattutto come “un insieme di idee”¹⁶ mentre quella polacca lo definisce come “un sistema ideologico radicale”¹⁷. Quando la versione italiana sottolinea l'esistenza di diverse varietà del comunismo, menzionando anche la corrente cristiana e ricorda anche il carattere antifascista del comunismo, la versione polacca si concentra piuttosto sulle vittime dei regimi comunisti.

Non ci dovrebbe stupire che tali incongruenze esistono tra diverse versioni di Wikipedia, dove spesso possiamo incontrare perfino avvertenze riguardanti la mancanza di fonti sufficienti o dell'oggettività. Quello che può sembrare invece più importante e più grave è che le differenze, anche se meno evidenti, si possono trovare anche nelle definizioni dei dizionari pubblicati da case editrici rinomate che indubbiamente dedicano molta attenzione alla professionalità, alla accuratezza ed all'oggettività delle loro pubblicazioni.

In effetti, possiamo costatare che in Polonia *comunismo* è sempre associato a “un regime totalitario”, i simboli comunisti vengono trattati dal codice penale polacco alla stregua dei simboli nazisti o fascisti e il loro uso è punito dal codice penale¹⁸. In Italia falce e martello o bandiera rossa non solo sono comunemente usati come simbolo di diversi movimenti di sinistra oppure organizzazioni sindacali, ma perfino costituiscono il simbolo ufficiale di un partito¹⁹. Nonostante queste differenze, non troviamo altra parola per rendere in polacco il *comunismo* italiano e così per il lettore polacco il significato del discorso pasoliniano in maniera automatica scivola leggermente ma inevitabilmente verso una sfumatura negativa e diversa da quella dell'originale.

L'importanza del movimento comunista in Italia, il ruolo cruciale degli intellettuali come Antonio Gramsci nello sviluppo della cultura italiana, nonché la posizione cruciale del Partito Comunista Italiano nella realtà politica del secondo dopoguerra fanno sì che *comunismo* diventa se non una corrente dominante nella cultura, almeno una delle più importanti, con il ruolo rilevante del PCI come uno dei principali partiti d'opposizione del sistema politico

¹⁶Cfr. *Comunismo*, in: Wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/Comunismo>.

¹⁷Cfr. *Komunizm*, in: Wikipedia: <http://pl.wikipedia.org/wiki/Komunizm>.

¹⁸Kodeks karny, art. 256, § 2, citato da Internetowy System Aktów Prawnych: <http://isap.sejm.gov.pl/index>

¹⁹Quello della Rifondazione comunista. Rifondazione.it: <http://home.rifondazione.it/xisttest/content/view/25/432/>

italiano della Prima Repubblica. Mentre in Polonia quasi 45 anni del regime sovietico, il fatto che *comunismo* funzionava durante quegli anni come l'unica possibile ideologia, ufficialmente adottata e imposta alla società, hanno inevitabilmente provocato grande risentimento non solo nei confronti della ideologia comunista propriamente detta ma in generale di tutto quello che è in qualche modo legato al concetto di sinistra nella scena politica.

Una simile difficoltà creano altre espressioni usate spesso da Pasolini. In una poesia dal volume *Religione del mio tempo* intitolata *Alla mia nazione* tradotta da Jarosław Mikołajewski troviamo anche le seguenti parole:

Milioni di piccoli borghesi come milioni di porci
pascolano sospingendosi sotto gli illesi palazzotti
tra case coloniali scrostate ormai come chiese. (Pasolini 1999: 76)

Mikołajewski traduce “piccoli borghesi” con la parola “mieszczanie” anche se letteralmente dovrebbe essere “drobnomieszczanie” che però avrebbe una sfumatura diversa, forse troppo legata al linguaggio tipico dei tempi del regime comunista nel nostro paese. Ma poi “mieszczanie” rende veramente il concetto di “piccolo borghese” così come esso si presenta nella cultura italiana? È piuttosto discutibile. Se allora il lettore polacco incontra in un testo di Pasolini parole come: *proletariato*, *classe*, *imperialismo*, *capitalismo*, facilmente associa il testo al discorso propagandistico dei tempi del socialismo reale sovietico. Il fatto che il discorso non solo marxista, ma pure marxiano veniva usato dalle autorità del “vecchio sistema” ha fatto sì che in Polonia questo tipo di discorso venga subito recepito come totalitario. Sicuramente anche il fatto che la sinistra parlamentare in Polonia ha le sue radici nel regime crollato nel 1989, ha delle conseguenze importanti per il tipo di associazioni che provoca in Polonia ad esempio la parola *sinistra* e altre nozioni che vi si associano.

5. Nuova realtà, nuove idee

Sembra però che con gli ultimi cambiamenti sociali ed economici avvenuti in Polonia dopo il 1989 e soprattutto negli anni Novanta del secolo scorso e dopo la nostra adesione all'Unione Europea cominci a formarsi anche in Polonia quel tipo di società capitalistica e consumistica che esisteva già negli anni Sessanta nel mondo occidentale. Di conseguenza nascono anche tutti i problemi della società di consumi che Pasolini osservava alcuni decenni fa in Italia: consumismo, omologazione, conformismo ecc. Si cominciano a formare altresì gruppi di sinistra critici rispetto alla realtà del capitalismo ma che rinunciano decisamente

anche l'eredità del socialismo reale e dello stalinismo e si rifanno invece non solamente direttamente a Marx, che in Polonia viene sempre ancora associato al regime sovietico, ma piuttosto a certi nuovi personaggi del pensiero di sinistra, tra cui Alain Badiou, Giorgio Agamben o Slavoj Žižek.

In questo contesto Pasolini appare di nuovo negli ultimi anni anche a teatro e precisamente al Teatr Rozmaitości di Varsavia. Si tratta dello spettacolo, già menzionato, preparato e diretto da Grzegorz Jarzyna, intitolato *T.E.O.R.E.M.A.T.* che si basa principalmente, ma non esclusivamente su un testo eponimo di Pasolini. Né il testo, né lo spettacolo si concentrano prevalentemente in apparenza sulla dimensione politica. In fondo però sia la versione di Pasolini, sia quella di Jarzyna sono in forte maniera impegnate politicamente al che accennano alcuni critici. Si vede così che negli ultimi anni le opere dello scrittore di Casarsa vengono recepite in Polonia anche, e forse soprattutto, se contengono un discorso politico rilevante.

In più oltre ai quattro drammi pubblicati a Cracovia, appare la traduzione dei frammenti di *Appunti per un film su San Paolo*, legata alla pubblicazione in polacco, dalla casa editrice di “Krytyka Polityczna” del libro di un filosofo francese di sinistra, ormai famoso e già menzionato sopra, Alain Badiou, intitolato appunto *Saint Paul. La fondation de l'universalisme*. Il personaggio di San Paolo, che ha ispirato fortemente Pasolini negli anni Sessanta e Settanta del Novecento, negli ultimi anni viene spesso citato da alcuni studiosi e filosofi di sinistra. Bisogna dire che il testo di Pasolini viene pubblicato in “Krytyka Polityczna” proprio come un altro modo ancora di vedere “l'apostolo dei pagani” che, non rinunciando alla visione originale della Bibbia, propone una lettura del personaggio e del suo comportamento in chiave strettamente politica. San Paolo diventa per Pasolini soprattutto un uomo politico che combatte contro il sistema del potere, contro la società concentrata troppo sul consumismo e sul perbenismo borghese, contro l'esclusione dei più poveri ceti della società. Ma oltre a essere un ribelle, San Paolo è per lo scrittore anche un grande organizzatore che dedica tutta la sua vita dopo la conversione a creare, a formare un'organizzazione efficace che possa funzionare e realizzare il programma accettato da questo gruppo²⁰.

In effetti, il personaggio di San Paolo negli ultimi anni è diventato una specie di modello dell'eroe di sinistra. Inoltre nel discorso dei filosofi menzionati un ruolo sempre più importante viene assunto dalla religione e in generale dall'esperienza del sacro. In Polonia

²⁰Cfr. Pasolini 2001, p. 1089.

l'unione della cristianità e il pensiero di sinistra non sarà sicuramente facilmente accettata, né lo sarà l'idea di San Paolo come propagatore dell'universalismo ed organizzatore del movimento rivoluzionario.²¹ Sia la pubblicazione del libro di Badiou che della sceneggiatura di Pasolini dimostra però che è possibile almeno una discussione sui valori rappresentati rispettivamente dalla religione cristiana e dal nuovo pensiero di sinistra, fondamentali per la cultura occidentale.

6. Pasolini, critico della società polacca?

La domanda che bisognerebbe porsi e a cui questo breve testo non può, visto soprattutto la mancanza di spazio, rispondere è la seguente: le differenze tra le due culture, che rendono la traduzione dei testi di Pasolini così difficile, cominceranno a ridursi? L'opera pasoliniana sarà più accessibile ai nuovi lettori polacchi di quanto era ancora qualche anno fa? I cambiamenti sociali avvenuti in Polonia negli ultimi anni avvicineranno veramente il discorso pasoliniano alla realtà polacca? Sarà più facile adesso tradurre Pasolini in polacco dicendo nella traduzione "quasi la stessa cosa" che viene detta nel testo originale? Sono le domande a cui adesso è ancora difficile rispondere, ci vorranno probabilmente ancora alcuni anni per poterne trovare la conferma o la negazione. Sicuramente è vero però che con il formarsi del sistema democratico in Polonia comincia a nascere nel paese anche un nuovo discorso della sinistra. Anche se la rottura con il vecchio modo di dividere la scena politica in sinistra ("post-comunisti, legati al regime della Repubblica Popolare) e destra (post-"Solidarność") persiste ancora, questa netta distinzione comincia ad attenuarsi. La nuova realtà politica rende sempre più debole l'importanza delle differenze storiche, mettendo simultaneamente in rilievo le questioni che costituiscono proprio il centro dell'interesse sia della sinistra moderna, sia del discorso sociale pasoliniano. Le questioni come consumismo, uniformizzazione, marginalizzazione dei più deboli o "diversi" membri della società (disoccupati, immigrati ma anche ad esempio omosessuali o donne) diventano sempre più discusse anche in Polonia e questo forse significa che anche nel nostro paese si avverte il bisogno di tornare alla letteratura politicamente impegnata, così come la vedeva Pasolini. Questi cambiamenti forse promettono allora anche un interesse maggiore verso l'opera pasoliniana, la possibilità che la sua letteratura venga in Polonia capita meglio anche se sono passati alcuni decenni dalla sua pubblicazione in Italia. Paradossalmente, proprio adesso l'opera pasoliniana può mostrarsi sorprendentemente attuale.

Bibliografia

²¹Cfr. ad es. Szostkiewicz 2007.

- Bal, Ewa (2007). *Cielesność w dramacie. Teatr Piera Paola Pasoliniego i jego możliwe kontynuacje*. Kraków: Księgarnia Akademicka.
- Czapliński, Lesław (1992). *Pasoliniego kino śmierci*. Kraków: Graffiti.
- Drewniak, Łukasz (2009). *T.E.O.R.E.M.A.T. "Piera Paola Pasoliniego"*. http://www.przekroj.pl/kultura_teatr_artykul,4114.html, 5.04.2010.
- Dunin, Kinga (2009). *Jarzyna w kuwecie*. <http://www.krytykapolityczna.pl/Dunin/Jarzyna-w-kuwecie/menu-id-68.html>, 5.04.2010.
- Eco, Umberto (2003). *Dire quasi la stessa cosa*. Milano: Bompiani.
- Kornatowska, Maria (1966). *Pasolini między marksizmem a ewangelią*. "Kultura", nr 35.
- Kornatowska, Maria (1969). *Pasoliniego kino poetyckie*. "Kino", nr 12.
- Kornatowska, Maria (1975). *Piewca śródziemnomorskiej kultury*. "Film", nr 50.
- Kossak, Jerzy (1968). *Zrozumieć Pasoliniego*. "Miesięcznik Literacki", nr 2.
- Kossak, Jerzy (1972). *Krytyk fałszywej świadomości*. "Kino", nr 2.
- Kossak, Jerzy (1976). *Kino Pasoliniego*. Warszawa: WAI F.
- Michalak Agnieszka (2009). *T.E.O.R.E.M.A.T. - rozkosz upojenia*. http://dziennik.pl/kultura/article313552/T_E_O_R_E_M_A_T_rozkosz_bez_ukojenia.html, 5.04.2010.
- Modrzejewska, Ewa (1986). *Chrystus Pasoliniego: rewolucjonista, psychoanalityk i...?*. "Iluzjon", nr 4.
- Pasolini, Pier Paolo (1985). *Affabulazione*. Przekł. L. Gambacorta, J. Opalski. "Literatura na świecie", n. 4/1985, p. 236-254.
- Pasolini, Pier Paolo (1998). *Teatro*. Milano: Garzanti.
- Pasolini, Pier Paolo (1999). *Bluźnierstwo*. Warszawa: Teta Veleta.
- Pasolini, Pier Paolo (2001). *Per il cinema*. Milano: Mondadori.
- Pasolini, Pier Paolo (2003). *Orgia. Chlew*. Przekł. E. Bal. Kraków: Księgarnia Akademicka.
- Pasolini, Pier Paolo (2007a). *Pilades. Calderon*. Przekł. E. Bal. Kraków: Panga Pank.
- Pasolini, Pier Paolo (2007b). "Święty Paweł. Fragmenty". „Krytyka Polityczna”, n. 13, p. 148-174.
- Reksnis, Dorota (2009). *Pasolini minus Marks*. <http://www.dwutygodnik.com.pl/artykul/72-pasolini-minus-marks.html>, 5.04.2010.
- Stokfiszewski, Igor (2009). *Polityka samopoznania*. <http://www.e-teatr.pl/pl/artykuly/67777.html>, 5.04.2010.
- Szostkiewicz, Adam (2007). *Nie masz Żyda ani Greka, czyli Paweł – zawodnik Jezusa*. „Polityka”, n. 51, p. 46-51.
- Ugniewska, Joanna (1983). *Pasolini – marksista ukrzyżowany*. "Zdanie", nr 7/8.
- Pagine web consultate
- Corriere dizionari: http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/index.shtml, 5.04.2010.
- Kino Pod Baranami: http://www.kinopodbaranami.pl/wydarzenie.php?evnt_id=242, 5.04.2010.
- Polski Wortal Teatralny:
- <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/11190,szczegoly.html>, 5.04.2010.
- <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/9381,szczegoly.html>, 5.04.2010.
- <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/38798,szczegoly.html>, 5.04.2010.
- <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/40192,szczegoly.html>, 5.04.2010.
- <http://www.e-teatr.pl/pl/realizacje/44395,szczegoly.html>, 5.04.2010.
- PWN Słownik języka polskiego on-line: <http://sjp.pwn.pl/>, 5.04.2010.
- Rifondazione.it: <http://home.rifondazione.it/xisttest/content/view/25/432/>, 5.04.2010.
- Stary Teatr w Krakowie: <http://www.stary.pl/files/11679258920OPIS%20ca%B3o%B6ci.29.12.2006.pdf>, 5.04.2010.
- TR Warszawa: <http://www.trwarszawa.pl/przeglad-filmow-piera-paolo-pasoliniego-i-konferencja-pasolini-poeta-wolnosc>, 5.04.2010.
- Komunizm*, in: Wikipedia: <http://pl.wikipedia.org/wiki/Komunizm>, 5.04.2010.
- Comunismo*, in: Wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/Comunismo>, 5.04.2010.